

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:

Sez. del C.A.I. di MILANO  
 " " " " ROMA  
 " " " " Aquila  
 " " " " Saluzzo  
 " " " " Asti  
 UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
 Gr. Alpin. Fior di Rocca  
 Sci Club C. A. I. - Milano  
 S. C. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
 Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25  
 Inviare vaglia all'Amministrazione  
 Una copia separata cent. 50

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
 Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
 Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de  
 LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di  
 Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.  
 Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.  
 Esce il 1 e il 16 di ogni mese.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
 MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

## Il "Foglio disposizioni", del C.A.I.

Le riduzioni nei rifugi - Imposta di soggiorno nei campeggi - La sospensione del "Notiziario" ai soci aggregati - La Guida dei Monti d'Italia.

Il Presidente del Club Alpino Italiano, on. Angelo Manaresi, ha diramato, in data 1.0 corrente, il Foglio disposizioni n. 36 che riproduciamo integralmente:

1. - Riduzioni per i soci nei rifugi. Malgrado le disposizioni più volte da me date, anche nella corrente stagione si è verificato il caso di soci che hanno preteso la riduzione sulle tariffe nei rifugi, pur non avendo la tessera con se oppure avendola non in regola; ciò ha dato occasione ad incidenti con i custodi oppure ad irregolarità.

Ripeto e dispongo in modo tassativo che l'unico documento valido per ottenere le riduzioni nei rifugi da parte dei soci, è la tessera sociale, munita di fotografia, e in regola col pagamento della quota: non valgono né ricevute provvisorie, né attestazioni scritte delle presidenze sezionali, né, tanto meno, dichiarazioni verbali di dirigenti i quali assicurino l'appartenenza al C. A. I. di individui non muniti della tessera in regola.

Le sezioni comunichino insistentemente tali norme ai soci, sia a mezzo dei notiziari sezionali sia mediante l'esposizione di avvisi in sede; e, ad ogni inizio di stagione alpina, ricordino le norme stesse ai custodi, minacciando sanzioni per ogni irregolarità.

La tessera sociale ha una importanza fondamentale per la vita del C.A.I.: essa, pertanto, deve essere posta nel giusto valore.

2. - Cartelli indicatori dei rifugi, posti lungo strade statali; esenzione pagamento tassa pubblicitaria. - In seguito a mia istanza presso S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, l'Azienda Autonoma Statale della Strada ha concesso la esenzione dal pagamento della tassa pubblicitaria per i cartelli del C.A.I., indicatori di rifugi alpini, installati lungo le strade statali "od" "in" vista di esse: tali cartelli dovranno essere collocati in località prossime ai rifugi stessi e non dovranno contenere alcuna indicazione di carattere reclamistico, ecc. Le sezioni che già hanno cartelli piazzati lungo le suddette strade, dovranno inviare a questa Sede Centrale gli schemi dei cartelli stessi, perché possano essere inviati alla A.A.S.S. che li trasmetterà, per conoscenza, ai dipendenti Compartimenti della viabilità.

Per l'impianto di nuovi cartelli, le sezioni dovranno prendere accordi diretti con i competenti Compartimenti, mentre, per ottenere l'esenzione dal pagamento della tassa pubblicitaria, dovrà essere inoltrata, caso per caso, richiesta a questa Sede Centrale, che la trasmetterà alla A.A.S.S.

3. - Imposta di soggiorno o di cura nei rifugi e nei campeggi del C.A.I. - S. E. il Ministro delle Finanze, in seguito a mia istanza, ha disposto che l'imposta di soggiorno o di cura non è dovuta dai frequentatori dei rifugi e dei campeggi del C.A.I.

Il Ministero delle Finanze, d'accordo con quello dell'Interno, ha infatti ritenuto che le disposizioni degli art. 170 e 171 del Testo Unico per la Finanza locale, richiedono, perché possa farsi luogo alla applicazione della imposta in questione, che si verifichi una locazione di camere o l'occupazione di alloggio in alberghi, pensioni, stabilimenti, luoghi di cura, oppure la dimora in villa od altre abitazioni di affitto. Qualifica che, come è noto, per il C.A.I. non esiste, in quanto non si applicano al C.A.I. le norme di P. S. relative agli esercizi pubblici ed agli affittacamere.

3. - Riduzione ferroviarie 70%. - Per disposizione del C.O.N.I., non verranno più rilate tessere ferroviarie verdi per «ufficiali di gara», né saranno concesse credenziali per «organizzazione federale».

Pertanto, agli iscritti di età inferiore ai 15 anni compiuti e super-

**"Considero come un atto di fede alpinistica l'abbonarsi a Lo Scarpone,"**

scrive un socio del C. A. I. di Torino

Ascoltatene il consiglio:

ne sarete soddisfatti!

Con **L. 10.30**

all'anno riceverete a domicilio **LO SCARPONE**, con decorrenza da qualsiasi data.

Inviare vaglia o francobolli all'Amministrazione, VIA PLINIO 70 - MILANO (IV)

riore ai 50, sarà concessa la riduzione del 50 %.

5. - Matrici delle credenziali usufruite. - Raccomando vivamente la restituzione alla Sede Centrale delle matrici delle credenziali usufruite e, inoltre, le credenziali non usurate per giustificato motivo, le quali possono essere sostituite da C.O.N.I. con credenziali nuove.

6. - Richiesta di credenziali per riduzione ferroviarie. - Nelle richieste di credenziali, precisare la località dove si svolge la manifestazione, oltre che la stazione di arrivo.

7. - Soci morosi. - Le sezioni diano scarico urgente dei soci che ancora non hanno pagato la quota sociale, i quali sono da considerarsi soci morosi.

8. - Richiesta bolli. - Il numero dei bolli richiesti durante l'annata deve corrispondere esattamente, categoria per categoria, ai soci in essere. I bolli che fossero stati richiesti in meno, verranno spediti d'ufficio ed addebitati in conto, tenendo presente il numero dei bolli richiesti ed i soci in essere alla data del 28 ottobre.

9. - Assicurazione soci residenti all'estero. - Per le modalità da seguire in caso di sinistri ed infortuni a soci all'estero, valgono le disposizioni del Regolamento e dello Statuto della Cassa Interna di Previdenza del C.O.N.I., con l'avvertenza che i termini di denuncia e di presentazione dei documenti vengono triplicati, portati cioè, da 5 a 15 giorni.

10. - Sospensione invio "Notiziario" ai soci aggregati. - In seguito a disposizioni emanate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, circa la riduzione delle pagine dei quotidiani, delle riviste e dei periodici in genere, con il mese corrente viene sospeso l'invio del "Notiziario" ai soci aggregati.

Non vi sono modifiche per quanto riguarda il carico nominativo con l'indirizzo dei soci stessi, ed i cambi indirizzi, che dovranno continuare ad essere comunicati alla Sede Centrale. Lo schedario continua ad essere mantenuto in vita perché serve per i ribassi ferroviari, le assicurazioni, le attestazioni militari, e per eventuali comunicazioni.

11. - Custodi rifugi nella provincia di Bolzano. - Ho inflitto una multa di L. 750 a Severino Runggger, custode del Rifugio Boè (Sezione Cadonina), per infrazioni alle mie disposizioni circa l'obbligatorietà della lingua italiana nei rifugi della Provincia di Bolzano.

La Guida dei Monti d'Italia

Con successivo «Foglio disposizioni n. 37» in data del 3 corrente, S. E. l'on. Manaresi comunicava pure a tutte le Sezioni del C.A.I.: «Prosegue il piano di pubblicazione della Guida dei Monti d'Italia, in collaborazione col T.C.I.: in questi giorni è uscito il 2.0 volume: «Pale di S. Martino», compilato dal Dott. Ettore Castiglioni, del C.A.A.I.; nel corso dell'anno XIV vedranno la luce il 3.0 volume: «Alpi Retiche Occidentali» (Conte Ing. Aldo Bonacossa) ed il 4.0 volume: «Gruppo delle Grigne» (Dott. Silvio Saglio).

Il prezzo di ciascuna guida rimane fissato in L. 10, compresa anche quella delle «Alpi Retiche Occidentali», che conterà di 2 volumi di oltre 700 pagine complessive.

La tenuità del prezzo di vendita, notevolmente inferiore a quello di costo, rappresenta un risultato veramente soddisfacente se si tien conto delle molte spese inerenti alla compilazione del testo, delle cartine e degli schizzi, alla stampa, alla legatura, ecc.; tale risultato è dovuto all'ingente sforzo finanziario sostenuto dalla Sede Centrale ed alla perfetta organizzazione editoriale del T.C.I.

L'importanza dell'opera - che è uno dei capolavori del Club Alpino Italiano - merita tutto l'appoggio; l'opera stessa potrà essere portata a termine e costituire il più prezioso monumento per il C.A.I., se sezioni e soci aiuteranno lo sforzo della Sede Centrale, propagando ed acquistando i volumi.

Dallo «Specchio di assegnazione», ogni sezione prenderà nota dell'assegnazione obbligatoria per ciascuno dei suddetti volumi, assegnazione fatta in base al numero dei soci in essere al 31 agosto 1935 o in relazione all'importanza che ogni volume ha nei confronti delle singole sezioni. L'importo corrispondente sarà addebitato in conto, all'atto della spedizione delle copie, da parte della Sede Centrale. Le sezioni provvederanno al pagamento urgente dell'importo, usufruendo dei fondi già stanziati allo scopo negli esercizi decorsi, in base alla circolare n. 14 del 23 giugno 1933, circolare che dal presente Foglio disposizioni viene annullata.

Le sezioni, con un'intensa propaganda tra i propri soci, cerchino di vendere le copie delle guide loro assegnate: con un po' di buona volontà e con opportuna azione propagandistica, l'esitare i quantitativi è una cosa semplicissima. Del 1.0 volume: «Alpi Marittime», la Sezione di Milano è riuscita a venderne oltre 400 copie, inviandole, fra l'altro, parecchie a domicilio di soci con una lettera di invito all'acquisto: metodo pienamente riuscito.

La Sezione di Trento avrà in deposito, in conto vendita, al prezzo di L. 10, con facoltà di vendere fino al prezzo di copertina, a beneficio della sezione stessa, 500 copie del volume «Pale di S. Martino».

Pertanto, alla suddetta sezione è affidato il collocamento di tale guida presso librerie, aziende di cura, ed al pubblico nelle provincie di Trento e di Bolzano.

L'assicurazione dei Rifugi

Infine l'ultimo foglio disposizione n. 38 dell'11 corrente dispone:

1. - Assicurazione dei rifugi contro i furti. - Nell'interesse stesso delle sezioni, raccomandando vivamente di comunicare d'urgenza, di volta in volta, i dati di variazione nella situazione dei rifugi, e cioè, a) nuovi rifugi, con le indicazioni circa il comune, la località e la quota di ubicazione, e con la descrizione tecnica del fabbricato; b) ampliamenti, modifiche

del fabbricato; c) variazioni notevoli nell'arredamento.

2. - Assicurazione dei rifugi contro l'incendio. - Le sezioni che ancora non hanno comunicato alla Sede Centrale i dati riguardanti l'assicurazione incendi in corso, per i propri rifugi, o che li hanno comunicati incompleti, sono invitate, dovendosi concludere in questi giorni il contratto generale con la compagnia, a comunicare a stretto giro di posta, i seguenti dati: compagnia d'assicurazione; numero di polizza; data di scadenza, premio per mille, per i mobili; premio annuo, compresi le tasse; capitale assicurato: immobili, mobili.

3. - Rifugi aperti nella stagione invernale. - Per la pubblicazione sul fascicolo di dicembre della Rivista, le sezioni inviano assolutamente non oltre il 31 ottobre, i dati riguardanti l'apertura dei rifugi utilizzabili durante l'inverno, e cioè: periodo di apertura; se con servizio di alberghetto; nome e recapito del custode; deposito chiavi e se dotato di legna e di viveri (per i rifugi senza servizio di custodia).

I rifugi chiusi devono essere provvisti in modo assoluto almeno di legna e di coperte; i rifugi senza tale dotazione non saranno considerati fra gli utilizzabili durante l'inverno.

L'Ordine del giorno del gen. Bes

Alpini, Artiglieri alpini!  
 - Sereno, forte, silenzioso e bello il "Saluzzo" salpa, nuovamente primo, per l'Africa Orientale, a rappresentarvi col gruppo "Susa" - il Corpo; a riprendere le epiche gesta che, al battesimo del fuoco, dal 1887 al 1896 gli alpini e gli artiglieri alpini di Cicconi e Pianavia e Vivaldi, di De Rosa, di Menini, di Troja; da Tokakal a Monkullo; da Gherar a Saganeli; da Saati, ad Adua; da Adigat ad Adigrat, segnarono il valore alpino che fu sacrificio e martirio, che sarà vittoria.

L'han prescelto con la sorte e gli faran da guida le sue medaglie d'oro, condottieri d'Adua e d'Europa; Pignone, Trossarelli, Musso, Mestrallet, i tenenti, pure del reggimento, eroicamente caduti ad Adua: Cora e Borgna ed altri, tanti altri morti o vivi ancora di altri reggimenti e battaglioni alpini: capitani Cella, Grassi, Trebboldi, Marchiori, Mauri, Bassi, ecc. Già attorno al gruppo "Susa", rideste, mai morite, sono pronte al fuoco le batterie Masotto, Bianchini e dell' esploratore Cordella. Il tenente Molledo ancora freme per portare ordini sublimi. Già chiama e squilla e l'eco delle valli e delle ambe ripete la voce eroica, tonante di Menini: "Alpini a me, alpini a me! Avanti alpini, Savoia!". La schiera dei "mortifiancati" degli "scheltri di Adua ancora allineati sul campo di battaglia" - aiutante il tenente Gritti; alfiere del coraggio il sergente Laurenti; fiera anima alpina fra i bersaglieri del tenente Perle, il sergente Passerotto - si forma guerriera attorno al "Saluzzo" forte d'armi e di giovinetta nuova, a far falange ammirata e pronta di alpini "elefanti bianchi".

Andrà avanti ed oltre dove il Duce comanda e dove la vittoria vuole.

Dato il commosso addio ai suoi monti, ai suoi cari, avuto il saluto affettuoso e patriottico della sua città auspicante, il padre "Vivo", dal campanile del Piemonte, gli ha sorriso con la gloriosa storia delle sue valli e l'ha benedetto.

Sarà quella vetta la sua spirituale antenna. Vi è tassa la croce portata dalla feda e, per tutti, la Madonna!

Alpini, artiglieri alpini, Dai picchi eccelsi salutate come me il "Saluzzo" che parte. AlPERTA, sempre di più all'erta, e pronti sulle amate frontiere alpine, anche per il "Saluzzo".

Facciamo con lui masse di spiriti e di cuori. Le battaglie si vincono con gli spiriti uniti dei presenti e dei lontani e con le preghiere delle madri e delle spose.

Ogni alpino varrà dieci: ogni alpino del "Saluzzo" e del gruppo "Susa" varrà dieci!  
 Gli alpini del "Saluzzo" e del gruppo "Susa" saranno i portatori della nuova e più grande impresa, coloniale italiana.  
 Col "Saluzzo", per il "Saluzzo", contro il Leone ed i Leoni di Giuda:  
 la nostra fede che infiamma, la nostra forza che abbatte e vince; il nostro orgoglio che si eleva, il nostro

## Toponomastica ladina nel Canton Grigioni

Dovrebbe essere risaputo da ogni buon italiano (e sono invece purtroppo pochi che lo sanno) che la zona alpina racchiusa fra il Ruséin e la Silvretta e abbracciante le alte valli del Reno e dell'Eno (Inn) a ridosso del nostro attuale confine politico che va dallo Spluga al Resia, è abitata da popolazioni ladine parlanti un dialetto (il romancio, che loro chiamano pomposamente lingua) del tutto simile ai finitimi dialetti lombardi.

Tutto il Canton Grigioni, insomma, è linguisticamente ladino, costituendo la zona occidentale d'estensione di questa parata come la Ladina trentina ne costituisce la zona centrale e il vasto Friuli la orientale. Questa fascia di dialetti appartenenti alla famiglia italiana-settentrionale si trova, per natura di cose, a confinare con la regione linguistica tedesca che dal settentrione sempre premette e incessantemente preme verso il Sud.

Nel Trentino, con la dominanza austriaca questa invadenza trovò buon gioco ed ogni italiano non dovrebbe ignorare che lassù nell'Alto Adige sacro ai destini della Patria dove si sta lottando in faticosa opera ricostruttiva della distrutta italianità, sino al secolo XIV, s'ignorava cosa fosse il tedesco, e linguaggio e toponomastica erano completamente ladini.

Questo fenomeno di sfondamento della fascia ladina, di distruzione cioè della latinità e dell'italianità da parte del tedesco, sta ora avvenendo per il Canton Grigioni (come già accennai in passato sulla Riv. CAI del maggio scorso).

Ecco perchè dico «doveroso» che nessun italiano ignori la realtà e tantomeno la ignomini gli alpinisti italiani, esploratori e conquistatori gloriosi dei nostri superbi picchi alpini, e che dovrebbero sempre essere all'avanguardia nella conoscenza di tutti i problemi che l'Alpe nostra riguarda.

Ecco perchè classificherei «delittuoso» il comportamento ignorante di quanti, parlando o peggio ancora, scrivendo si fanno propagatori di mal apprese nozioni e che ti dicono a bruciapelo: «Sai: sono stato nella Svizzera tedesca, a Davos e a St. Moritz!» o si mettono a far l'elogio della tedeschesca... d'Engiadina, rivelandoti la loro dabbenaggine nel credere tedesca una contrada sacrosantamente latina! Che nel Grigioni si sia persa più d'una battaglia, causa l'inazione della Confederazione, è una verità; che ormai Coira e la zona del «plàun» sia quasi, per non dir del tutto, interdetta, è pure un'incresciosa realtà; che per questo ci si debba considerare sconfitti e abituarsi a quella «forma mentis» purtroppo fra noi diffusa che al di là del S. Bernardino e del Maloggia, che oltre l'Albul e oltre Flögia pone genti tedesche, questo, ripeto, è semplicemente da parte italiana «delittuoso».

Non paia perciò fuor di luogo che su ciò intrattenga i lettori di un quindicinale prettamente alpinistico, non usi a simili problemi; proprio negli ambienti alpinistici e soprattutto fra gli scrittori d'alpinismo essi rivelano, più frequentemente che altrove, sintomi di quella mentalità sopra denunciata, ed è appunto ciò che occorre rettificare e contro cui intendo, per quanto mi è possibile, reagire.

Che in un paese ladino ci vadano dei tedeschi, non è cosa che possano gli alpinisti impedire; che in questo paese i sopraggiunti, coi ben noti metodi loro propri, camuffino tutto quanto alla tedesca e artefacciano persino i millenari nomi delle località, neppure: che proprio gli italiani usino di questi nomi tedeschi è cosa in-

«Caro Manaresi, il fiero ordine del giorno recentemente votato dal Consiglio nazionale dell'Associazione degli Alpini conferma, ancora una volta, l'improvviso slancio delle Fiamme verdi, sempre pronte a prodigarsi e a portare il loro fatidico grido dovunque la Patria sia chiamata ad affermare la forza delle sue genti migliori.

Conosco bene la generosa impazienza del 10.0 Alpini e del loro bel comandante e sono certo che, all'occasione, gli Alpini sapranno rinnovare in Africa, ove ebbero il loro primo battesimo di fuoco, i prodigi che valsero a consacrare il loro Corpo alla memoria e all'ammirazione degli italiani. Gradisci, caro Manaresi, il mio più affettuoso saluto.

Firmato: BAISTROCCHI



Il prof. Bruno Gavirani di Milano, noto per le sue fotografie di soggetti alpinistici nelle quali non si sa se ammirare di più la tecnica perfetta o lo squisito senso d'arte, e che da anni è nostro abbonato, per dimostrarsi tutta la sua simpatia ed il suo plauso ci manda questo originale omaggio fotografico.

## Prime ascensioni

L'attività dei bellunesi

Comparativamente agli anni scorsi, l'attività del nucleo bellunese, si giordino non è stata nella stagione tesa chiusa contrassegnata dal numero delle grandi salite. In compenso la qualità di queste è sempre d'eccezione. Il merito spetta anche questa volta al giovane Alvisio Andrich, al quale si devono le seguenti prime nel gruppo del Civetta: spigo Nord-Ovest della Cima di Gasperi, con Zanetti e Cristoforo, e Bianchet, sesto grado al limite superiore; parete Nord-Ovest della Guglia 43 a. Legione con Ghelli e Vianini, quinto grado. Inoltre lo stesso Andrich ha conquistato il Campanile di Val di Roda (Pale di S. Martino) per la parete Sud-Ovest con Bianchet (limite inferiore del sesto) e la Punta Serata, poi battezzata Punta Delcroix, nel Gruppo della Marmolada, con Faè e Debernardini.

Per farsi un'idea della classe di questo straordinario arrampicatore, riferiamo che in sole cinque ore ha ripetuto la «via Tissi» di sesto grado sulla parete della Torre Venezia e, tentando la ripetizione della «via Cassin» sulla Torre Trieste, impiegava sette ore a percorrere il tratto che ai primi salitori aveva richiesto diciassette ore di lavoro. Poi un incidente al secondo di cordata lo obbligò a rinunciare all'ascensione.

Varie ragioni hanno concorso a rallentare il ritmo dell'attività dei bellunesi: Tissi non è ancora del tutto rimosso del grave infortunio motociclistico di due anni fa; Giovanni Andrich è in luna di miele; Bianchet ha avuto la preoccupazione della lunga malattia del genitore; Faè ha dovuto prepararsi per degli esami; la signora Varale ha dato le dimissioni dal C.A.I. fin dai primi di luglio e non s'è più vista nelle Dolomiti.

## Storia alpinistica di M. Leone

Riceviamo e pubblichiamo:  
 «Sul N. 18 del 16 settembre del vostro simpatico foglio leggo un tratto relativo alla storia alpina del Monte Leone dove si dice che, contrariamente a quanto in precedenza scritto a seguito di precisazioni del valente alpinista Angelo Caligari, debbasi considerare l'ascensione compiuta nello scorso agosto dalla cordata Richelmi e Roncati la quarta anziché la prima della parete nord del monte lepontino.

Amore al precisione mi induce a far notare:  
 La parete nord del Monte Leone, o meglio lo straccuolo di ghiaccio che lascia la parete NO soprastante al Ghiacciaio di Kaltwasser venne effettivamente salita per primo dal sig. Scotti e Caligari il 12 febbraio 1911 e da loro venne data relazione nella stampa alpina.

Il 29 maggio 1927 detta parete venne pure salita da S. A. Reale il Duca delle Puglie col conte Aldo Bonacossa (Alpine Journal N. 236 pag. 168). Ma entrambe queste cordate per quanto mi consta non hanno inteso la salita diretta della parete al-

cludendo che se non sono nomi ostrogoti, devono almeno appartenere a qualche dialettetto tedesco! Ammetto che sia in gran parte colpa della grafia ladina attuale - fatta a servizio dei tedeschi - ma quando se ne conosca il trucco, è facile non lasciarsi sorprendere!

Sarebbe certamente desiderabile trovare scritto: Gimèls, Lüschiint, Ciapuccin di facile pronuncia e chiaro significato (Gemelli, Lucente, Capuccino) a chi sia lombardo o ne conosca comunque la parlata. L'osservazione vada ai topografi che, hanno quasi sempre «la mania di grafie a noi impossibili o quella di tutto tradurre sacrificando anche i più bei nomi dialettali locali, che all'italiano non hanno mai fatto del male!

Prima di terminare, voglio provarmi di convincere con pratica dimostrazione, della affinità ladina ai molteplici dialetti lombardi, riportando il seguente periodo tratto, così come fu pubblicato, dalla «Gazzetta Ladina» di Scuol, cui faccio seguire la traduzione, convinto che quest'ultima sarà per tutti, o quasi, superflua:  
 «Ma una chosa volain remar-cher ed aposterho che il ru-mantsch e con quel ladin è «linguisticament bier plü struch al talian, co al tudais-ch. Cha «nus vessan d'ans dezider, scha «nus volain preferir il talian opür «il tudais-ch, schi da que be una risposta e que il talian».

Concludendo: faccio voti che tra gli alpinisti non si ignori l'esistenza del dialetto ladino-romancio, che gli si dia tutto l'appoggio possibile di solidarietà italiana di contro all'invidente tedesco, e che negli scritti riguardanti la Rezia si evitino con cura toponimi di storiatura tedesca, laddove possiamo sempre e con facilità contrapporvi «il nos sonour linguach ladin».

## Gli alpini in terra d'Africa

L'Ordine del giorno del gen. Bes

Alpini, Artiglieri alpini!  
 - Sereno, forte, silenzioso e bello il "Saluzzo" salpa, nuovamente primo, per l'Africa Orientale, a rappresentarvi col gruppo "Susa" - il Corpo; a riprendere le epiche gesta che, al battesimo del fuoco, dal 1887 al 1896 gli alpini e gli artiglieri alpini di Cicconi e Pianavia e Vivaldi, di De Rosa, di Menini, di Troja; da Tokakal a Monkullo; da Gherar a Saganeli; da Saati, ad Adua; da Adigat ad Adigrat, segnarono il valore alpino che fu sacrificio e martirio, che sarà vittoria.

L'han prescelto con la sorte e gli faran da guida le sue medaglie d'oro, condottieri d'Adua e d'Europa; Pignone, Trossarelli, Musso, Mestrallet, i tenenti, pure del reggimento, eroicamente caduti ad Adua: Cora e Borgna ed altri, tanti altri morti o vivi ancora di altri reggimenti e battaglioni alpini: capitani Cella, Grassi, Trebboldi, Marchiori, Mauri, Bassi, ecc. Già attorno al gruppo "Susa", rideste, mai morite, sono pronte al fuoco le batterie Masotto, Bianchini e dell' esploratore Cordella. Il tenente Molledo ancora freme per portare ordini sublimi. Già chiama e squilla e l'eco delle valli e delle ambe ripete la voce eroica, tonante di Menini: "Alpini a me, alpini a me! Avanti alpini, Savoia!". La schiera dei "mortifiancati" degli "scheltri di Adua ancora allineati sul campo di battaglia" - aiutante il tenente Gritti; alfiere del coraggio il sergente Laurenti; fiera anima alpina fra i bersaglieri del tenente Perle, il sergente Passerotto - si forma guerriera attorno al "Saluzzo" forte d'armi e di giovinetta nuova, a far falange ammirata e pronta di alpini "elefanti bianchi".

Andrà avanti ed oltre dove il Duce comanda e dove la vittoria vuole.

Dato il commosso addio ai suoi monti, ai suoi cari, avuto il saluto affettuoso e patriottico della sua città auspicante, il padre "Vivo", dal campanile del Piemonte, gli ha sorriso con la gloriosa storia delle sue valli e l'ha benedetto.

Sarà quella vetta la sua spirituale antenna. Vi è tassa la croce portata dalla feda e, per tutti, la Madonna!

Alpini, artiglieri alpini, Dai picchi eccelsi salutate come me il "Saluzzo" che parte. AlPERTA, sempre di più all'erta, e pronti sulle amate frontiere alpine, anche per il "Saluzzo".

Facciamo con lui masse di spiriti e di cuori. Le battaglie si vincono con gli spiriti uniti dei presenti e dei lontani e con le preghiere delle madri e delle spose.

Ogni alpino varrà dieci: ogni alpino del "Saluzzo" e del gruppo "Susa" varrà dieci!  
 Gli alpini del "Saluzzo" e del gruppo "Susa" saranno i portatori della nuova e più grande impresa, coloniale italiana.  
 Col "Saluzzo", per il "Saluzzo", contro il Leone ed i Leoni di Giuda:  
 la nostra fede che infiamma, la nostra forza che abbatte e vince; il nostro orgoglio che si eleva, il nostro

«Caro Manaresi, il fiero ordine del giorno recentemente votato dal Consiglio nazionale dell'Associazione degli Alpini conferma, ancora una volta, l'improvviso slancio delle Fiamme verdi, sempre pronte a prodigarsi e a portare il loro fatidico grido dovunque la Patria sia chiamata ad affermare la forza delle sue genti migliori.

Conosco bene la generosa impazienza del 10.0 Alpini e del loro bel comandante e sono certo che, all'occasione, gli Alpini sapranno rinnovare in Africa, ove ebbero il loro primo battesimo di fuoco, i prodigi che valsero a consacrare il loro Corpo alla memoria e all'ammirazione degli italiani. Gradisci, caro Manaresi, il mio più affettuoso saluto.

Firmato: BAISTROCCHI



Il prof. Bruno Gavirani di Milano, noto per le sue fotografie di soggetti alpinistici nelle quali non si sa se ammirare di più la tecnica perfetta o lo squisito senso d'arte, e che da anni è nostro abbonato, per dimostrarsi tutta la sua simpatia ed il suo plauso ci manda questo originale omaggio fotografico.

## Un tempio sul Terminillo

alla vittoria d'Africa

La sede centrale della Associazione Alpini, col diretto concorso delle dipendenti sezioni di Roma e di Rieti, erigerà sul Terminillo un tempio votivo, dedicato alla Madonna della vittoria, proprietaria delle armi italiane sull'Africa Orientale. L'edificio, di stile e di spirito francescano, sarà costruito su un pittoresco poggio, alle falde del Terminilluccio, quota 1660 sovrastante Pian del Val. Già è stato iniziato il lavoro di sistemazione del terreno e della rampa di accesso.

La salita dell'accademico D. C. Sant'issegna negli anni di guerra, a quanto mi è dato di conoscere, non riguarda il lato N. NO del Monte Leone e la parete di ghiaccio ma il lato Nord (meglio faccia N. NE) e si svolge quasi interamente su roccia.

Pure per roccia sulla faccia Nord NE è la salita compiuta nel 1927 o 28 dal sig. Enrico Bozzi colla guida Renato Boggi.

Si che la via seguita dall'amico Richelmi e dalla signorina Roncati è la prima interamente diretta da Yglia al Monte Leone per la faccia N. NO.

Pippo De Lorenzi  
 Vice Presid. Club Alpino Italiano  
 Sezione Verbanese

## Nuova via sul Campanile Basso

Ci è giunta notizia d'una bella vittoria ottenuta dai due valorosi arrampicatori trentini Matteo Armani e ing. Cornelio Fedrizzi. Campo d'azione il classico Campanile Basso di Brenta, sul quale essi hanno aperto, dopo uno strenuo lavoro, una nuova via. Questa si diparte alquanto a sinistra, e più in basso, dell'attacco della via normale (parete Povoli), e per un unico grande diedro prosegue direttamente fino al noto «stradone provinciale». Di qui, essi continuano senza deviare fino allo spigolo, e di là, raggiunto l'albergo del sole, percorsero la via Meady. Vari tentativi precedenti erano stati compiuti da altre cordate, perchè i primi salitori trovarono molti chiodi. Le difficoltà della nuova via si debbono ritenere di 5.0 grado.

La salita dell'accademico D. C. Sant'issegna negli anni di guerra, a quanto mi è dato di conoscere, non riguarda il lato N. NO del Monte Leone e la parete di ghiaccio ma il lato Nord (meglio faccia N. NE) e si svolge quasi interamente su roccia.

Pure per roccia sulla faccia Nord NE è la salita compiuta nel 1927 o 28 dal sig. Enrico Bozzi colla guida Renato Boggi.

Si che la via seguita dall'amico Richelmi e dalla signorina Roncati è la prima interamente diretta da Yglia al Monte Leone per la faccia N. NO.

Pippo De Lorenzi  
 Vice Presid. Club Alpino Italiano  
 Sezione Verbanese

## Sci Lamborghini





# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI MILANO

### Campeggio e... pane integrale

Nell'ultimo numero di *L'idea Naturista* il dott. G. Desalvo, dell'Unione naturalista italiana, scrive fra l'altro in un articolo dedicato al campeggio del C.A.I. di Milano, svoltosi in Valsesia, al quale ha partecipato anche un gruppo di soci dell'Unione stessa:

"Durante cinque settimane, una folla di entusiasti innamorati della montagna ha passato i giorni beati a diretto contatto con la madre Natura, per prepararsi ad affrontare con minori danni i lunghi mesi della prigionia cittadina.

Bagni di sole e bagni d'aria erano coronati da bagni nel Sésia, nell'Apposita piscina", predisposta in un angolo con corrente meno impetuosa.

Così la continua attività dei campeggi non completava la perfetta vita naturalista.

Inoltre l'egregio cav. Mantovani, Direttore del campeggio, per beatitudine aderiva ad un modo desiderato aveva provveduto una certa quantità di pane integrale, un po' perplesso e timoroso di vedersene residuare la massima parte.

Invece noi, che al nostro arrivo ci siamo sentiti intimare dal simpaticissimo direttore di non recarci a presagire, l'invito perentorio a procurare che non restassero avanzati, abbiamo poi dovuto difendere con le unghie e coi denti, la nostra ragione: il pane nero dai cupidi assottigliati commensali, prontissimi ad afferrare la convenienza dell'innovazione.

E' stato così dimostrato come i campeggi non disprezzerebbero la generalizzazione del pane integrale, e ciò è logico trattandosi di persone così intelligenti da preferire il campeggio agli svariati sistemi di passare le ferie.

Per questo ci permettiamo confermare all'eregrio cav. Mantovani quanto gli abbiamo suggerito a voce per rendere possibile ed economicamente vantaggioso il facile approvvigionamento della mensa del campeggio con prodotti sempre più forti di pane integrale, fino all'auspicata somministrazione totalitaria.

E' notorio che, per fare pane integrale, basta procurarsi farina integrale e cioè grano macinato coi macini di campagna e da cui non venga separata alcuna parte di elementi cruscali e panificaria secondo le abituali modalità, preferibilmente usando lieviti naturali e forni a legna.

Stando così le cose, è pacifico che dovrà sempre essere possibile stringere uno speciale accordo col fornitore del pane, da cui l'azienda campeggio si stabilirà di rifornirsi, accordo facilitato dall'ingente quantitativo.

E poiché la farina integrale costa ovviamente meno di ogni altro tipo di farina, così il pane integrale dovrà costare meno di ogni altro ed il campeggio, alimentato sempre con un perfetto alimento, avrà un non disprezzabile vantaggio economico.

Un altro anno il campeggio sorgerà nelle Dolomiti. E noi ci auguriamo di poterli trovare lassù con molti vecchi e nuovi amici".

**Gita nel gruppo dell'Adamello con ascensione delle principali vette**

1-2-3-4 Novembre 1935

Venerdì 1. - ore 5, partenza da Milano in autobus dalla Piazzetta Reale, ore 10, arrivo a Temù, colazione al sacco e partenza per Rifugio Garibaldi m. 2547 - ore 18, arrivo Rifugio Lobbia Alta m. 3040, minestra e pernottamento al Rifugio della Lobbia.

Sabato 2. - Ascensione varie (Adamello, Caré Aito, Corno di Cavento, Crozzon di Lares, Corno di Miller, ecc.), minestra e pernottamento al Rifugio della Lobbia.

Domenica 3. - Ascensioni varie (Adamello, Caré Aito, Corno di Cavento, Crozzon di Lares, Corno di Miller, ecc.), minestra e pernottamento al Rifugio della Lobbia.

Lunedì 4. - Ascensioni varie (Adamello, Caré Aito, Corno di Cavento, Crozzon di Lares, Corno di Miller, ecc.), e discesa a Temù, ore 17 arrivo a Temù, ore 18 partenza in autobus da Temù, ore 23,30 arrivo a Milano.

Spesa L. 125 per soci, L. 135 per non soci (viaggio, pernottamento, custodie e trasportatori e sciolto da Temù al Lago d'Avio).

Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 30 ottobre.

**Equipaggiamento sciistico dell'alta montagna; portare ramponi, pelli di foca e l'occorrenza dei pasti al sacco.**

Al Rifugio Garibaldi e Lobbia si trovano provviste.

Gita riservata a buoni sciatori. Nel caso che il giorno 1.º Novembre il tempo disponibile non permettesse di raggiungere il Rifugio della Lobbia, il pernottamento avrà luogo al Rifugio Garibaldi.

Per disposizione della Sede Centrale tutti i partecipanti devono essere assicurati.

Il Direttore  
Ugo Di Vallepietra

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

**SCI CLUB C. A. I. MILANO**

Capanna Pizzini - Capanna Casati - Monte Cevedale

(1-2-3-4 novembre 1935)

Venerdì 1 - Partenza da Milano (piazzetta reale) ore 6; arrivo a S. Caterina di Val Furva (m. 1737)

### Le imprese extra-europee

**La rinuncia della spedizione francese.** - La progettata spedizione francese che aveva per meta il Makalu sulla frontiera Tibet-Nepal, il Kanchenjunga nel Sikkim, una vetta nel Karakorum e il Nanga Parbat, non si effettuerà per motivi politici e causa il divieto del Maharaja di Sikkim. La spedizione è rimandata per il 1936, come è stata rimandata per lo stesso anno una spedizione tedesca.

Solo la spedizione scientifica del Dott. Pio Visser (sua quarta spedizione), esplorerà la regione di Hindukusch e del Caracorum.

**La quarta spedizione inglese sul M. Everest.** - Parecchi membri della spedizione inglese invece hanno lasciato l'Inghilterra per recarsi in India con l'intenzione di passare l'inverno nel Tibet o nel Sikkim. Il gruppo principale della spedizione partirà sotto la guida del signor Rutledge, alla fine del 1935; l'assalto del Monte Everest è progettato per il 1936 con gli alpinisti che si saranno acclimatati durante l'inverno.

**Nel Taurus.** - La progettata spedizione polacca nel Taurus, in Asia Minore, non si realizzerà essendo stata vietata dalle autorità locali, senza precisare il motivo. Pure quella austriaca, che aveva la stessa meta, non avrà luogo, essendo deceduto in montagna il suo organizzatore capo, il Dott. Kurt Riefensneider.

**Spedizioni nel Caucaso.** - Nel 1935 tre spedizioni si sono recate nel Caucaso: due alpinistiche, una scientifica. A capo delle spedizioni austriaca, con meta il gruppo Sugan-Topochtau e Gimarrat, la catena Chew-suri, i dintorni di Koschtantau e la regione di Besingi, è il Prof. Schwarzgruber.

La spedizione di Monaco, della sezione del D. Oe. A. V., sotto la guida di Adolf Goetner, si propone la esplorazione dei gruppi Adachoch e Teplitau.

La spedizione scientifica, condotta dal Prof. Mark, condurrà ricerche scientifiche nell'Elbruz, Swantien, Misseskosch e forse anche nel Dykchta. La parte alpinistica di questa è stata affidata al Dr. Sepp, Schin-teimster.

Oltre queste tre spedizioni un gruppo di alpinisti viennesi ha intrapreso escursioni sciistiche nella regione dell'Elbruz.

**Nel gruppo dell'Hoggar.** - Due membri della sezione Rossberg del C.A.S. H. Bossard e W. Hauser, ambedue di Zurigo, hanno compiuto la prima ascensione del Monte Ilamane m. 2960 e del Monte Tahat m. 3010, nel massiccio dell'Hoggar, nel Sahara.

**Una missione scientifica americana per esplorare le Ande Superiori.** - Sotto la direzione dell'ingegner E. Erskine Loch un gruppo di esploratori ha lasciato New York per Guayaquil, donde conta esplorare la regione poco conosciuta delle Ande Superiori, attraversare le montagne di Lianganates che facevano parte, in altri tempi, dell'Impero degli Incas, e discendere poi in proghe lungo i corsi del Rio Napo e Curaray fino al Rio degli Amazzoni.

La spedizione studierà la vita e i costumi di una razza di indiani quasi sconosciuti, gli Ssadelas.

**Scienziati sulla Cordigliera per lo studio dei raggi cosmici.** - Una grande spedizione scientifica organizzata dall'Osservatorio Astronomico Sud-Americano del Salto, è partita per la Cordigliera delle Ande con lo scopo di compiere una serie di studi e di osservazioni circa la natura, la potenza e gli effetti delle radiazioni ultra-penetranti e cioè dei raggi cosmici, la cui conoscenza è necessaria per lo sviluppo delle scienze e della tecnica radiodiffusa.

**Preparativi per l'ascensione alle Cime del Pamir.** - Sono stati iniziati i preparativi per compiere l'ascensione della Cima Trapezio del Pamir alta metri 6100.

Vi parteciperà una forte massa di soldati russi che dovranno transitare per località inesplorate prive di acqua e di vegetazione.

**Una spedizione italiana in Patagonia.** - Il Padre Prof. Alberto De Agostini, già noto per precedenti esplorazioni effettuate in Patagonia, lascerà Torino in dicembre per intraprendere una campagna alpinistica sulle montagne ghiacciate di una quasi sconosciuta regione della Cordigliera Patagonica. Accompagneranno l'esploratore due guide della Val d'Aosta e l'alpino Ramella Paola Emilio.

**Nelle montagne dell'Africa Orientale.** - In un viaggio d'esplorazione compiuto nelle montagne dell'Africa Orientale, dal settembre 1933 all'agosto 1934, il geografo berlinese Carlo Rohl e l'alpinista bavarese Carlo Wien hanno parecchi monti, alcuni dei quali alpinisticamente importanti.

L'esplorazione si iniziò nell'Abissinia sulle montagne Tabulari, dette Ambe, che cadono con pareti abrupte su un paesaggio selvaggio e inaccessibile. Trovarono creste incredibilmente affilate, e talvolta, sulle cime, i conetti coperti, per raggiunge le quali occorre il completo delle vere arrampicate. In quelle abitazioni, appiccate come nidi di rondini sulla roccia, i monaci e i preti coperti hanno per un millennio e mezzo difesa la loro fede cristiana contro gli assalti dell'Islam.

Le regioni dell'Africa Orientale che hanno più interesse alpinistico sono, a quanto dice il Rohl, quelle dell'Alto Tangaica e del Kenia. Le prime due comprendono il gruppo del Ruwenzori e del Kilimangiaro, mentre il massiccio del Kenia, sul 5000 metri, è una metà attraente sia per l'alpinista, sia per i geografi, essendo in gran parte ancora da esplorare.

**La scalata del Picco Stalin, massima elevazione del Pamir.** - Dopo l'Himalaya sono le cime del Tian Shan che più alte vette del mondo. Difficoltà di approccio e di organizzazione hanno tenuto lontano le spe-

### La tragedia di Punta Rasica

valicare la Forcella del Jof di Mezzanotte da Valbruna a Somdogna, una attraverso la selletta Mogenza, un'altra per la Forcella Entralals.

Una compagnia del 1.º alpini invece raggiunse la vetta del Gran Pilastro, un'altra la Cima Gelas per le vie diverse.

Il 2.º alpini con una compagnia guadagnò la Cima Venezia, la Cima Libera, il Campicchio e una compagnia traversò la Pala Bianca.

Nel mentre che il grosso delle truppe compiva queste ascensioni, ripartiti di alpieri scalarono la Cima Piccola di Lavaredo, il Campanile di Minaias, il Pizzo Timan per la parete S, il Campanile Villaco per la parete NE, la Cima di Rio Freddo per la parete S, il campanile di M. Solcato per la parete NE.

Fuono effettuate anche alcune prime ascensioni. Il 1.º agosto il tenente Colonnello Masini, il Capitano Boffa, e il Tenente Usmani della Scuola di Alpinismo, con il Tenente Gra-

### SCI

**Dimissioni**

Si ricorda che il termine utile presentare le dimissioni è scaduto col 30 settembre. Quelle che perverranno in seguito non potranno aver effetto che col 1937.

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### Si cercano compagni

con tempo e mezzi a loro disposizione per una spedizione extraeuropea da svolgersi nel prossimo anno. Per schiarimenti rivolgersi alla nostra Direzione - via Plinio 70, Milano.



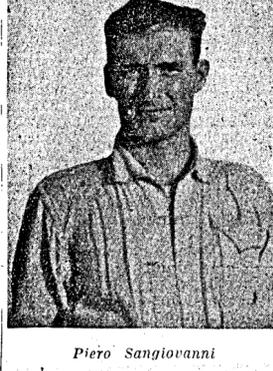
Come si presenta la tragica montagna dal Rifugio Allievi sotto: le figure delle sei vittime



Antonio Omio



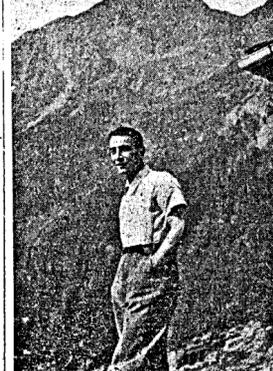
Giuseppe Marzorati



Piero Sangiovanni



Ing. Mario Del Grande



Raq. Vittorio Guidati



Nella Verga

### Unione delle società sciistiche torinesi.

Il Direttore provinciale di Torino della F.I.S.I. ha convocato per domani sera tutte le società e club sciistici per la discussione di un importante ordine del giorno.

**Chiusura del valico dello Stelvio**

Causa la neve caduta recentemente il valico dello Stelvio rimane chiuso al transito per le stagioni autunno-inverniche. La strada statale è attualmente transibile fino nei pressi della quarta Cantoniera.

**Nobi in via di guarigione**

Hans Nobl che, come è noto, aveva riportato la frattura della tibia della gamba destra nell'incidente dell'agosto scorso durante le esercitazioni della scuola di sci alla Capanna Casati sul Cevedale, è uscito il 9 corrente dalla clinica di Torino, dove era ricoverato. Il campione ha tuttora la gamba ingessata, ma non essendo sorte complicazioni, conta di riprendere nel prossimo settembre la sua attività presso la Scuola del Sestriere.

**Sciatori militari alle Olimpiadi**

Il C.O.N.I. ha confermato la notizia della decisione presa dal Ministero della Guerra italiano di inviare ai IV Giochi Olimpici invernali di Garmisch-Partenkirchen anche una pattuglia di sciatori militari. Alla pattuglia si aggiungerà un'altra di riserva ed un ufficiale accompagnatore. I militari italiani alloggeranno nello stesso quartiere, nei pressi di Garmisch, riservato agli altri concorrenti italiani.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanesi. L'insegnamento ginnico e la disciplina d'allenamento saranno curati secondo il sistema unificato della F.I.S.I. e da un maestro autorizzato dalla Federazione stessa.

Il corso consiste:

a) in 8 lezioni bisettimanali di ginnastica presciistica a corpo libero ed agli attrezzi;

b) in 2 lezioni domenicali in località prealpine, con marce su terreno vario;

c) in 1 lezione di sci in località da destinarsi, a seconda delle condizioni della neve, alla fine del corso (facoltativa).

Le lezioni di ginnastica vengono tenute nella palestra delle scuole comunali di via Sondio, 4 nelle sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21,15 alle 22,45. Si sono iniziate la sera di venerdì 11 corr. La palestra dispone di spogliatoio maschile e femminile.

Le 2 lezioni domenicali si svolgeranno nei giorni 20 e 27 corr. La lezione pratica di sci avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

La quota di iscrizione al corso è fissata in L. 15 e dà diritto all'uso dei locali, alle lezioni ed all'ingestione pratica. Le quote di viaggio sono a carico dei partecipanti e saranno contenute nei limiti più ridotti, scegliendo località prealpine ed usufruendo dei biglietti domenicali e delle riduzioni ferroviarie. La gita sciistica avrà luogo tenendo conto delle condizioni della neve.

### SCI

**SCI**

**Corso di allenamento presciistico per dopolavoristi**

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale di Milano organizza un corso di allenamento presciistico riservato ai dopolavoristi milanes



UNIONE ALPINISTI UGET
Sezione UGET del C. A. I.
TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Assemblea generale dei soci

Giovedì 31 ottobre alle ore 21.30 tutti i soci sono invitati alla assemblea generale ordinaria che si terrà nei locali della sede sociale per il seguente ordine del giorno:
1) Relazione attività sociale 1935-1936;
2) Propaganda, pubblicazioni, attività;
3) Sezioni Uget - Rifugi;
4) Potenziamento del Campeggio Uget quale massima manifestazione sociale;
5) Varie importantissime.

Passaggi di categoria

I soci della Unione Alpini Uget possono passare alle singole categorie del Club Alpino Italiano col pagamento della sola differenza di quota che sussiste tra la quota Uget e le quote del C.A.I.

I soci appartenenti alle Categorie del C.A.I. e che intendessero dare le dimissioni dalla Sezione UGET del C.A.I. possono restare soci della Unione Alpini UGET con relativa riduzione della quota annua.

Nuovi soci 1935

Sede Centrale: Botta Isotta, Miravalle, Sede Sezione Emanuele, Sacco Angelo, Fagnoni Antonio, Barattelli Ines, Schenone Benvenuto, Poggi Lino, Capra Benvenuto, Natino Edoardo, Rosio Luigi, Capello Emilia, Torzani Paolo, Della Francesca, Perona Francesco, Corrado Ernesto, Caffaratti Giuseppe, Ningerotto Renato, Rossetti Giovanni, Ningerotto Giulio, Muglia Letizia, Angela Pietro, Servetti Pietro, Vengano Lina, Scolari Roberto, Rampazzi Giuliano, Ruffinelli Carlo, Toso Ettore, Sestini Renato, Carlo Lorenz, Decroce Eugenio, Rosso Morello, Corio Porino Angelo, Tappari Piero, Pessi Ario, Marini Sandro, Scherzmann Walter, Enrico Petrante, Magri Gianfranco, Mosso Eusebio, Granaglia Lidia, Tonidatti Galileo, Bustico Carlo, Marengo Domenico, Prati Innocenzo, Leo Sergio, Paricelli Maria, Rubes Silvio, Mattalia Cesare, Aragno Francesco, Veronese Sandro, Marchini Italo.

La vita nelle nostre Sezioni VALLESUSA

Gite in programma: 20 ottobre: Fontana del Truc (S. Antonio); 30 novembre: Cardata e vischiolata a Salbertrand.
Propaganda nuovi soci. - Invitiamo tutti i soci a voler prendere nota dei vari premi messi in palio fra chi procura nuovi soci per l'anno XIV. Si tratta non solo di un dovere di tutti i soci, ma di una dimostrazione di attaccamento alla società.

Sezione C.A.I. Saluzzo

Mostra fotografica. - Aperta dal 15 settembre ha avuto un vivo successo di ammirazione, in particolare gradita quella dei visitatori che hanno familiarità coll'arte fotografica. I rapporti delle visioni di montagna. L'allestimento della Mostra fu fatto particolare del Presidente della Sezione nostra che sorvegliò la preparazione e il collocamento di tutte le 42 opere, distinte per ognuna delle valli Po, Vaira, Maira, Grana. Una sala conteneva quelle aventi un'altra natura di cartoni e di incorniciatura, prodotti un magnifico effetto.

Tre soli - M. Bressy, A. Pensa, C. Roggiapanone - i consoci espositori, oltre alla Tipografia Operaia con una plancia delle vedute inserite nella Guida Scitistica di Val Maira. Alla massa sociale era esclusivamente riservata la Mostra, desiderabile oltreché bene accolta sarebbe stata perciò una partecipazione più numerosa dei consoci cultori di fotografia alpina a questa rassegna illustrativa del settore dove si svolge l'attività della Sezione. La scarsità degli aderenti ha però consentito il miglior ripartimento e scelta dei soggetti, il montaggio più regolare, la divisione più facile e proporzionale delle illustrazioni per vallata conferendo così alla presentazione un pregevole carattere di organicità.

Questa manifestazione indetta per solennizzare il trentennio sociale si è pertanto innestata in quelle per la celebrazione del Grand Saluzzese, costituendo una sicura data e una posizione cittadina alla quale si affianca fin dall'inizio ed in cui si agevolano le disposizioni dell'ill. sig. Podestà.

La Sezione è stata interessata per presentare il materiale della Mostra in altri centri della provincia e sono in corso intese in merito.

Assemblea generale dei soci. - E' convocata per sabato 26 ottobre alle ore 21 nella sede sociale, col seguente Ordine del giorno:
1) Relazione sull'attività sociale dell'esercizio 1935-1936;
2) Programma di attività per l'esercizio prossimo;
3) Soci Club Monviso C.A.I. Gite, Propaganda;
4) Varie ed eventuali.

NB. I soci che avessero informazioni particolari da chiedere su qualunque argomento della vita sociale sono invitati a precisare l'oggetto della richiesta per iscritto alla Direzione entro il 22 corrente, onde consentire esaurienti delucidazioni.

Gruppo Alp. Fior di Roccia

Milano - Via Torino, 51
Gite di apertura della stagione scitistica alla conca di Cheneil (m. 2100) sopra Valtournanche (Valle d'Aosta) - Gran Tournain (m. 3379) - Gran Collet (m. 2726) - Cime Bianche (metri 3000) - Breil (m. 2020).

2, 3, 4 Novembre: Programma: Sabato, 2 Nov. Ore 14,15 Ritorno in piazza Palazzo Reale; ore 14,30 partenza in autobus; ore 19 arrivo a Valtournanche (in un'ora salita a Cheneil). Pranzo e pernottamento in albergo.

Domenica, 3: Gite libere nella magnifica conca; salita facoltativa al Gran Tournain, (pensione completa in albergo).

Lunedì, 4: Gite libere; salita facoltativa al Gran Collet; traversata Colle Cime Bianche-Breil; ore 17 partenza da Valtournanche; sosta di un'ora a Ivrea per la cena; ore 23 arrivo a Milano.

Quota. Soc. L. 90. - Non soci L. 100 (comprendente viaggio, pensione completa all'Hotel Panorama di Cheneil, dal pranzo di sabato alla colazione di mezzogiorno di lunedì, perquisiti e tasse riscaldamento).

Equipaggiamento invernale. A coloro che parteciperanno alle gite fa-

collative in programma sono necessari pelli di foca, guanti di lana di ricambio, occhiali da neve.

Isorizoni. Si ricevono in sede tutte le sere non oltre il 30 ottobre o comunque fino ad esaurimento dei posti (N. 52).

Importante. Nei detti giorni sarà aperta la casa "Rocca" di Rocca" al Breil, dove si potranno recare i nostri titanti che vorranno salire al Teodulo-Breithorn.

Calendario sci. - 2-3-4 novembre: Cheneil, Gran Collet, Cime Bianche, Breil; 7-8 dicembre: Spiluga; 15 dicembre: Artavaggio; 21-22 dicembre: Pontresina (Divaolezza); 31 dicembre: 1 gennaio: Esino Lario; Conca del Cainallo; 4-5 gennaio: Madonna di Campidoglio, Cima Roma; 4-5 gennaio: Passo della Portula (da Carona); 26 gennaio: Andermat, 26 gennaio: Pieno Rancio; 2 febbraio: S. Lucio, Capanna Laria; 9 febbraio: Sone; 9 febbraio: Prealpe, Tivano; 23-23 febbraio: Tonale (Trofeo Ponzoni, Coppa Cady); 29 febbraio: Breil (sabato grasso), Monte Prà, M. Alto; 1 marzo: Pizzo Formico (traversata); 14-15 marzo: Oulx, Clotessa; 15 marzo: Sestria; 29 marzo: Grignone (vetta) 11-12-13 aprile: Pasqua al M. Rosa (da Gressoney); 2-3 maggio: Monte Gleno; 23-24 maggio: Teodulo, Breithorn, Cime Bianche; 13-14 giugno: Stelvio, Livrio, M. Cristallo.

Soci sotto le armi. - La nostra Società, composta nella maggior parte di giovani, risente molto della odierna situazione, in specie per i recenti richiami.

In compenso però non mancano mai nuove iscrizioni alla società e questo è motivo di vanto e premio alla nostra modesta fatica.

Al nuovi soci rivolgiamo il cordiale saluto, agli amici sotto le armi, in particolare a quelli lontani, che si apprestano a difendere sul suolo africano l'onore d'Italia, i voti augurati di vittoria!

Tesseramento. O. N. D. - Col 28 corr. avrà inizio il tesseramento O. N. D. per l'anno XIV. Insistiamo perché i soci abbiano tutti a rinnovare il proprio tesseramento, rivolgendosi al Segretario, all'apposito incaricato.

Donazioni. - In seguito a nostro vivo interessamento l'illustre signor Podestà di Milano ha concesso in dono alla nostra Società alcune interessanti visioni fotografiche, già esposte alla sezione alpinismo della Mostra dello Sport.

Dette fotografie consistono; in una serie completa di salite di 6.0 grado, riunite in due grandissime tavole da parete, del Gruppo della Cima di Rocca, Catinaccio, Lavaredo, Marmolada, segnate a minio dal la competenza di Rudatis; una grandissima fotografia panoramica della conca del Breil e della Valpellina, viste dallo Chateaux des Dames, già montato per esposizione e due serie complete di fotografie tecniche, di passaggi di estrema difficoltà eseguite da Comici. Il dono è stato poi completato da altre foto rarissime.

Tutto questo materiale è già stato esposto nell'ampia nostra Sede e sarà prezioso ausilio ai nostri soci arruolati.

All'illustre donatore rinnoviamo i ringraziamenti sentiti di tutti i soci. Conferenze. - Visto l'ottimo esito delle conferenze tenute in sede lo scorso anno, abbiamo fissato anche per la prossima stagione tre conferenze con proiezioni. Gli oratori saranno: la signorina Nina Pietrasanta il conte de Ug. Valerio, l'accademico Eugenio Fasana e l'accademico dott. Leopoldo Gasparotto. Di volta in volta saranno diramati gli inviti al soci e verrà data comunicazione ai giornali.

Assemblea generale. - I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 24 corr. alle 21,30 presso la sede col seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria anno XIII; Relazione sportiva sezione sciatori; Relazione sportiva sezione ciclisti; Programma A. XIV; Varie.

Inaugurazione stagione scitistica. - Nei giorni 1, 2, 3, 4 novembre verrà organizzata una gita scitistica. Programma ed informazioni presso la sede.

Sede sociale. - E' trasferita in via Felice Casati, 13 tel. 261377, presso Caffè Centrale. La nuova sede, nella sua modestia, ha assunto un carattere di gaia familiarità che riuscirà veramente gradita a coloro che la frequenteranno.

Nozze. - Il 10 ottobre il nostro Presidente, sig. Grugni Attilio, si è unito in matrimonio alla signorina Bianca Luvisoni Alba, nostra socia azionista. Giura nei sposi la espressione sincera dei dirigenti e soci, tutti degli auguri e delle fervide felicitazioni. A presto un nuovo annuncio su queste colonne, per l'erede!

Nuovi soci. - Signorina Negri Danutilla, signor Furconi Luigi. Giungano loro il benvenuto cordiale da parte di tutti i soci.

Quote sociali. - Invitiamo ancora i soci ritardatari nel pagamento a voler provvedere senza indugio a mettersi al corrente.

Nelle Sezioni del C. A. I. LOVERE

L'attività svolta dalla Sottosezione nel mese scorso è la seguente: 2 settembre: Conca di Volandras (m. 2800); 3-4 settembre: Rifugio Prudenzi - Passo Salarno - Pian di Neve (m. 3100); 8 settembre: Rifugio L. Albani nel Gruppo della Presolana (m. 1900); 7-10 settembre: Congresso del C.A.I. a Vicenza; 15 settembre: Conca di Volandras (m. 2800); 27 settembre: Presolana Centrale (m. 2511).

I ricorritori hanno poi salito il 10 settembre l'Agò di Tredunz (metri 2770) completando la terza salita.

Quando avranno capito che fare in montagna ciò che non oserebbero mai fare in città, è come fare della contropropaganda per l'escursionismo, allora potranno aspirare di entrare a farne parte. Se non, tornino ai caffè e alle osterie. Sarà tanto di guadagnato per tutti.

Bruno Manzoni del Nucleo Escursionisti Primalba di Milano

LOMBARDIA

Nel Nucleo Escursionisti Primalba di Milano. - Nell'ultima seduta consigliere vennero nominati in sostituzione di altrettanti dimissionari: Singsrossi Emilio, segretario; De Sterlich Oscar, consulente per l'escursionismo, Caserini Alfredo, Sorlini Giacomo e Albertella Luigi consiglieri. Il sig. Folcia Ambrogio, in precedenza consulente escursionismo, è stato chiamato quale giudice di gara della F.I.E.

Il 20 corrente verrà organizzata una gita alla Grignetta, con partenza al mattino alle 6,20 e arrivo a Milano alle 19,41.

NOTE SUI RIFUGI

Le case degli alpinisti

L'inaugurazione di un rifugio sull'Elva

A conclusione dell'adunata delle Sezioni meridionali del C.A.I. e dell'A.N.A. il mattino del 6 corrente, sulle pendici dell'Elva, a quota 1741, in zona meravigliosa per le attrattive panoramiche, è stato solennemente inaugurato il nuovo grande rifugio della Sezione di Catania del C.A.I. capace di 50 letti, modernamente attrezzato, ad essa donato dal prof. Salvatore Citelli, clinico insignite di fama internazionale, al nome del quale la costruzione è stata intitolata. Era intervenuto S. E. Manaresi, presidente generale del C.A.I., i presidenti delle Sezioni delle maggiori città d'Italia e rappresentanti di altre. Dopo una Messa al campo hanno parlato il Presidente avv. Raffaello Vadalà della Sezione Catanese, il prof. Citelli ed infine S. E. Manaresi, il cui discorso, applauditissimo, ha suscitato grandi manifestazioni alla Patria, al Re, al Duca ed agli eroici soldati dell'Africa Orientale.

... e del bivacco fisso Antoldi.

Il 29 settembre u. s. alle 11 una numerosa schiera di alpinisti ha assistito alla inaugurazione del bivacco-fisso che il C.A.I. ha dedicato alla memoria di Guido Antoldi, morto nel 1932 in seguito ad una caduta dal Castello della Chiappera, in Val Maira.

Anche questo bivacco, - decimo della serie del C.A.A.I. - è stato costruito nelle officine dei fratelli Ravelli e piazzato per cura di Zenone e Pietro Ravelli e di Emanuele Andreis.

Esso sorge a 2800 metri, sulla morena sinistra del ghiacciaio di Valtelle, a meno di 200 m. dal ghiacciaio stesso (ai piedi del crestone orientale della Torre di S. Orso), in una regione priva di rifugi e di luoghi di pernottamento, per cui renderà grandi servizi agli alpinisti che indirizzeranno i loro passi verso i colli e le vette del bacino superiore di Valtelle, dalle Sengie agli Apostoli, come agli alpinisti-sciatori che vorranno passare dalla valle di Cogne a quella dell'Orco per il Col e di Telescio.

Erano presenti alla cerimonia il presidente del C. A. Accademico, conte Aldo Bonacossa, il capogruppo torinese, avv. Rivero, E. Andreis ed una larga rappresentanza degli "accademici" di Torino e Milano, l'ing. Binet, presidente della Sezione C.A.I. di Aosta, guide e valligiani, la sorella del compianto Antoldi ed altri famigliari, il commendatore Borgna, padre del povero Borgna, perito con Alberico al Monte Bianco ed amico di Antoldi, la signorina Borgna, Paolo Ceresa, rappresentante il Guf di Torino.

L'Accademico Don Secondo Carpano ha detto la Messa ed ha fatto seguire nobili e commoventi parole in memoria di Guido Antoldi; Bonacossa ha fatto l'appello del caduto per la grande passione della montagna.

Hanno inviato la loro adesione il Prefetto della Provincia di Aosta, S. E. D'Eufrasia, e il Segretario Federale di Aosta, avv. Glarey.

Il bivacco fisso al Sassolungo

In forma quasi ufficiale è stato inaugurato il 30 settembre scorso il bivacco fisso al Sassolungo, con l'intervento del podestà di Ortisei in rappresentanza di quello di Selva e del Sezione di Bolzano del C.A.I.

E' il primo bivacco fisso che viene eretto su tutte le Dolomiti. E' stato ideato dall'ing. Arturo Tanesini, dopo che le statistiche di molti anni avevano dimostrato che troppo numerose erano le cordate che in ogni stagione erano obbligate a bivaccare sul bivacco improvvisabile del Sassolungo, sia per la lunghezza di tutte le vie di scalata, sia per la difficoltà a trovare la via del ritorno.

L'ideatore che la propugnò trovò poi generoso aiuto presso persone ed Enti che è doveroso ricordare: l'ingegner Vittorio Ortolani di Bolzano, che la costruì donandola poi al C. A. I. di Bolzano, il sig. Arturo Valentini del Rifugio Passo di Sella, che ne curò il trasporto fino all'attacco della via normale, la Sezione di Bolzano del C.A.I. che si addossò la maggior spesa del trasporto lungo la via normale del Sassolungo, infine i bravi valligiani che pezzo per pezzo con un lungo e faticoso lavoro la portarono su e la montarono: Gluck, Matteo Demetz, Carlo Runggaldier, Luigi Senoner, Carlo e Adamo Demetz.

Il bivacco è montato sulla forellata immediatamente posta sotto la «torre rossa», forella sulla quale arrivarono importanti itinerari dal sud, dal nord e dall'est. Essa è denominata dalla torre rossa e dista dalla cima per un po' di mezz'ora di marcia.

La costruzione è posta sopra un muretto a secco ed ancorata con quattro funi metalliche. Le dimensioni interne sono m. 3x2, altezza al colmo m. 1,50. E' forata a semibotte rialzata, data da quattro robuste cerniere rivestite internamente

legname ed esternamente in lamiera. Lo spazio fra legno e lamiera è riempito con materiale detritico grosso per l'isolazione. Presenta una vetrina d'ingresso con un finestrino per l'aerazione. Può contenere 4-5 persone sedute o quattro comodamente sdraiate. Internamente sono coperte, fornello (che serve anche per riscaldamento), medicinali, piccozza, pale, biscotti, libri, in un'acqua, un piccolo regolamento. Un apposito sistema la protegge dalle scariche elettriche. Vi è anche una piccola cassetta per le offerte destinate al rinnovamento della scorta viveri e medicinali ed alla prossima fornitura di carte da gioco, topografiche, di guide in due lingue, di un piccolo orologio, ecc. Peso complessivo della capanna senza l'arredamento: 600 chili, escluso il materiale d'isolazione e i parafumini.

I bivacchi fissi valtellinesi

Il rag. G. De Simoni del C.A.I. di Milano ci scrive in data 7 corrente: "In qualità di semplice lettore del quindicinale, mi prego per rilevare alcune frasi contraddittorie nelle comunicazioni della Sezione Valtellinese del C.A.I. a proposito di due costruzioni bivacchi. Precisando: Nel numero del 15 settembre scorso, a proposito dell'Alpe Sissone, si legge: «coprendo le note restrizioni di confine e preclusa la possibilità di facilitare le salite nel bacino del Forno, a chi servirebbe anche un semplice bivacco lassu? ecc. Poco sotto si legge invece: «sorgendo il bivacco all'Alpe Sella, si affitterà la Piatte, la salita del Rosseg. Faccio presente che per le note restrizioni di confine "il Rosseg non sarebbe assolutamente salibile dal Passo Sella".

E ancora, nel numero del 1.0 ottobre, fra i vantaggi di un bivacco a Sassi Rossi, si dice che «facilita» come il Cambrena e il Veronno. Or bene: il Cambrena è notevolmente fuori confine!

A quanto pare non esiste molto rigore di logica... ma purtroppo, è necessario concludere che, per certezza, la coerenza e la logica possono anche essere delle semplici opinioni!"

Chiusura della "Marmolada"

La S.A.T. Sez. C.A.I. di Trento comunica che la Capanna Marmolada rimane chiusa fino al 10 dicembre prossimo. I soci del C.A.I. possono ritirare le chiavi presso il custode del rifugio Marmoladato alla Fedaiata.

Dopo il 10 dicembre e fino alla fine del maggio prossimo la Capanna sarà costantemente aperta con servizio di alberghetto.

300 lire mensili possono guadagnare tutti dedicandosi proprio domicilio ore libere industria facile dilettabile. Scrivere: Maria, Via Pietro Perati, 23 - Roma, Remittendo lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

Escursionisti milanesi e lombardi! La FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 metri, al centro di magnifiche escursioni prealpine.

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termosifone Stazione di servizio Rifornimenti VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

FRANCESCO DRUDI MILANO

Arte e montagna

Nel salone del Dopolavoro Comunale di Bergamo il pittore Ernesto Paladini ha esposto in una mostra personale, oltre una cinquantina di quadri di ottima fattura. Colorista di sentimento, il Paladini dimostra di essere un artista poiché i paesaggi che egli ha presentato sono fra le migliori vedute che possano colpire l'occhio umano girando per le vallate e per le montagne e ciò lo rende particolarmente caro agli alpinisti. Fra i suoi migliori quadri ricordiamo "Temporale in montagna", nel quale domina quella luce caratteristica che si diffonde in precedenza di un temporale. Ammirabile anche "Barni d'Ardesio", bella la "Vallata di Val Canale" ed ancora il "Ghiacciaio del Secco". In cui le varie gradazioni del verde sono in adatto contrasto col terreno morenico del ghiacciaio, sullo sfondo.

Chi va in montagna, campa cent'anni... Il Cav. Lucca, 86 anni, sul Resegone

Negli ultimi giorni dello scorso settembre, il cav. Natale Lucca, socio della G.E.M. di Monza, nonostante i suoi 86 anni, ha raggiunto ancora la vetta del Resegone (m. 1874); salito a Brumano, versante bergamasco, e raggiunta la vetta, è disceso nel canalone alla Capanna Monza, proseguendo poi per Erve.

Lo addiziamo a tutti, e specialmente ai giovani...

Direttore responsabile: CASPARE PASINI

Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settala, 22

Calzature speciali ANGHILERI per le Colonie MILANO LECCO

GIUSEPPE MERATI Via Durini, N. 25 MILANO Telefono 71044

la SARTORIA SPECIALIZZATA in COSTUMI SPORTIVI e da MONTAGNA per Uomo e per Signora

Completo Equipaggiamento Alpino

ESCURSIONISMO

ARGOMENTI CHE SONO SEMPRE DI ATTUALITÀ

Montagna ed educazione

Mi trovai, tempo fa, in una comitiva di escursionisti... vecchio stile.

Dico «vecchio stile» non perché fosse composta solo da persone anziane (anzi erano quasi tutti dei giovani), ma perché essi si comportavano, durante la gita, con quel certo bel modo che oggi purtroppo è spesso dimenticato dagli escursionisti.

Ed ebbi campo, durante la giornata, di fare degli interessantissimi confronti.

Osservai così, sin dal mattino, che mentre riunendosi al punto di ritrovo in stazione i miei amici si salutavano cortesemente e tranquillamente, senza disturbare nessuno, altri partenti arrivavano a gruppi, vociferando e spesso cantando per le ancora dormienti vie cittadine e, riunendosi ad altri gruppi in stazione, le grida e i frastuoni non avevano più freno.

Col mio gruppetto «antiquato», raggiunsi il treno, dove aiutato le signorine a collocare i loro sacchi e lasciato che esse e gli anziani si sedessero ai posti migliori, ci accomodammo quasi tutti anche noi.

Il viaggio incominciò e con esso incominciarono le conversazioni, scambi di idee escursionistiche e alpinistiche, ricordi e racconti di gite, di avventure, di impressioni, disturbati solo dal passaggio rumoroso di signorine, che, credendo di allietare gli altri viaggiatori, disturbavano ed assordavano, passeggiando su e giù per i vagoni, cantando sguaiatamente (storiandole) le canzoni alpine, oppure delle canzoni le cui parole non sempre erano pulite.

Non si pensi che noi si stasse a bocca chiusa, perché nei momenti che riuscimmo ad essere quieti, anche noi intonammo i bei canti alpini, le nostre belle canzoni che dal modo direi quasi nostalgico con cui si cantano, rivelano la passione per i monti. «Dimmi come canti e ti dirò che alpinista sei».

Attratto da un frastuono tutt'altro che «nostalgico», mi affacciai allo scompartimento vicino.

Avvolti in una nube soffocante di fumo, vidi una «curma» di gente, chi seduto, chi in piedi, chi sui sedili, chi sdraiato, chi sulle ginocchia d'altri, senza naturalmente distinzione di sesso, che battendo il tempo con gli oggetti più impensati e più rumorosi, piedi compresi, si sgolavano a più non posso a buttar fuori le parole di una canzonaccia da osteria, non riuscendo a daccordarsi, non dico sul tono, ma neanche sul tempo, e formando così una cacofonia, che stava tra la fiera carnevalesca e un salone di prova di apparecchi radio in riparazione.

In quanto ad abbigliamento, c'era un campionario tale da saziare la fantasia del più scapigliato novicentino. Stivaloni alla cavallerizza, scarpette di gomma, scarpe da città, scarpette di ciclista, gambali da autista e forse anche an-

che qualche scarpone... Non parliamo poi dei copricapi! Notai berrettini d'ogni foggia, pagliette sfondate, cappelli duri, cilindri vecchi scovati in qualche solaio, fez turchi, turbanti arabi, colbacchi russi, qualche bellimbusto spiritosissimo s'era persino impietriticato la faccia, come i pagliaici da circo equestre. Li lasciai godere e me ne ritornai fra gli amici.

Comitive simili le trovammo poi per il paese ove giungemmo, alcuni facendo ressa, rumorosi e impazienti, nei negozi di viveri, mentre altri già alterati da quanto bevuto in treno, tracannavano liquori nelle osterie. Su per i monti, dividendosi le comitive, lo sconcio era meno appariscente, ma sussisteva sempre. Chi correva avanti e indietro per i sentieri, chi si buttava nei prati e nei campi senza riguardi per l'erba alta e per le coltivazioni, chi strappava rami alle piante.

Con passo regolare e chiacchiando amichevolmente, giungemmo al rifugio meta della nostra gita.

Alcune comitive vi erano già arrivate, ed entrandovi, ai nostri occhi si presentò un quadro del tutto simile a quello visto in treno. Noi si preferì scegliere un angolo di prato ombroso, e il consumammo la nostra colazione.

E mentre me ne stavo, finita la colazione, beatamente disteso a fumarmi una sigaretta, le scene dinanzi descritte mi ripassarono davanti agli occhi.

Bello, pensai, che i giovani preferiscano il monte al caffè, ma non con questi sistemi che hanno tutta l'aria di una cura peggiore del male.

Molto si è fatto per portare la gioventù sui monti, per far conoscere le bellezze naturali delle Alpi, e, numericamente, si sono fatti dei passi notevoli.

Ma la quantità è andata a scapito della qualità. Pensino i giovani che si avviano verso i monti, che sono osservati dalle popolazioni paesane. E che concetti possono farsi i montanari davanti a simili conteggi? E come meravigliarsi se qualche volta gli abitanti non sono troppo ospitali e persino ostili?

Per certe mascherate aspettino il carnevale, e non profanino le montagne, che essi sono indegni di frequentare, perché non hanno ancora dentro di sé quel sentimento che riempie lo spirito di quiete, di bontà, di gentilezza, di rispetto, con il quale la gita diventa una celebrazione d'amore per il monte, per il paesaggio, per le bellezze naturali che qui, meglio che altrove, sono interessanti e variate ad ogni svolta.

E intanto pure, e forte, ma sulle cime dei monti; lancino i cari ritornelli alpini giù verso le valli; dimostrino «civilmente» la loro gioia di vivere consapevolmente questa sana vita; rispettino le cose; siano urbani con gli abitanti; siano educati insomma!

Oro alla Patria

Alla Presidenza dell'O. N. D. sono giunte, da parte di Dirigenti di Dopolavoro, Gruppi ed anche da singoli dopolavoristi, delle medaglie d'oro, vinte in competizioni sportive e giacenti nelle vetrine delle rispettive sedi, per essere offerte al Duce, perché il metallo venga utilizzato a favore dell'erao.

L'iniziativa, che vuole testimoniare la piena aderenza della volontà dei dopolavoristi agli ordini del Duce, con una superiore concezione degli interessi della Patria, deve trovare tra gli uguitani una spontanea adesione.

Le medaglie offerte, tolte dalla semplice esposizione e dalla inutilizzazione, saranno sostituite da diplomi che ricorderanno non solo la vittoria sportiva, ma più bello e più luminoso l'atto di fede.

Fatti offerte verranno dal Dopolavoro Provinciale di Torino accuratamente registrate su apposito modulo nel quale verrà segnalato oltre il nominativo dell'offerente, la dicitura e data della medaglia, il peso e la misura. Ciascun offerente opporrà la propria firma a margine di ogni registrazione che lo riguarda.

Per offerte e chiarimenti rivolgersi presso la nostra segreteria.

Tra i primi a pagare la quota. - Col 29 ottobre p. v. ha inizio il XXXIII anno sociale e con questo si affaccia ai soci il dovere del pagamento della quota sociale che rappresenta la forza finanziaria della Società. Ora, i soci che intendono essere magnanimamente vicini alla Società possono con il proprio pagamento della quota sociale validamente contribuire alla marcia della Uget.

Ugetini presentatevi quindi al più presto allo sportello della nostra Segreteria e compiendo tempestivamente un preciso dovere assicuratevi di coloriti ugetini un altro anno di intensa attività.

Pei nostri rifugi. - La attività del prossimo anno sociale sarà particolarmente accentratata verso i nostri rifugi perché marciando con le molteplici esigenze degli alpinisti possono offrire tutte le comodità e por-

ECHI DEL CAPEGGIO UGETINO

Sosta pomeridiana di fronte alla Brenva

Sosta pomeridiana di fronte alla Brenva